



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 573

LA REGIONE VENETO SI ATTIVI PRESSO IL PARLAMENTO E IL GOVERNO AFFINCHÉ SI VALUTI OGNI INIZIATIVA LEGISLATIVA CHE INTRODUCA IL DIVIETO DI UTILIZZO DELLO SMARTPHONE PRIMA DEI 14 ANNI E DEI SOCIAL PRIMA DEI 16 ANNI, ALLA LUCE DELLE RISULTANZE DELL'INDAGINE PARLAMENTARE SULL'IMPATTO DEL DIGITALE NEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

presentata il 27 settembre 2024 dai Consiglieri Brescacin, Bisaglia, Cavinato, Cestari, Maino, Pan, Sandonà, Sponda e Vianello

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'uso degli smartphone tra i bambini italiani è un fenomeno sempre più diffuso. Risulta che circa l'80% dei bambini al di sotto dei 13 anni utilizzi ogni giorno lo smartphone, e quasi il 41% utilizzi i social network. Questo significa che 8 bambini italiani su 10 ogni giorno navigano in internet, chattano con amici o vedono video sulle varie piattaforme;
- pensare di affrontare la vita quotidiana senza la tecnologia ed il mondo ad essa collegato è diventato ormai improponibile. Purtroppo, le opportunità positive che la tecnologia ci offre non sono esenti da pericoli, in particolare per i bambini e i ragazzi che sono maggiormente esposti ai rischi del web, considerato che la rete internet non è stata pensata per l'infanzia;
- a partire dalle scuole medie le giornate dei ragazzi ruotano, in gran parte, attorno all'universo digitale ed è anche attraverso questa vita online che si modella la loro identità; ma se per gli adolescenti stare in rete, scambiarsi contenuti e messaggi, può essere un elemento di apertura al mondo, con la possibilità di scoprire interessi e condividerli con altri coetanei, può anche rappresentare una sfida che crea ansia, dato che sui social la loro identità in formazione è sottoposta all'approvazione o al rifiuto di un pubblico potenzialmente smisurato. Tra gli adolescenti, i sintomi possono quindi tradursi in disturbi alimentari, sessuali e isolamento sociale, insonnia, ansia, depressione;

- importanti studi internazionali confermano la relazione tra l'uso del telefono, anche a scopo didattico, e l'apprendimento. Il rapporto Globale UNESCO sull'Educazione 2023 dal titolo "Technology in Education. A tool on whose term?" evidenzia la necessità di ripensare l'istruzione in un mondo modellato dall'intelligenza artificiale; il volume II del rapporto OCSE PISA del 2022 *Learning during and from disruption* e infine il noto Digcomp 2.2. evidenziano il rapporto con il digitale (non mediato, non regolamentato) e i processi cognitivi compromessi, ma anche l'isolamento e le dipendenze che ne derivano;
- gli attuali divieti vigenti nel nostro Paese, che fissano a 14 anni l'età minima per iscriversi a un servizio di social network, vengono sistematicamente aggirati dai ragazzi stessi, riuscendo ad entrare nel mondo dei social, con tutti i rischi che ne conseguono;

CONSIDERATO CHE:

- la Circolare del Ministro dell'Istruzione dell'11 luglio 2024 dispone il divieto di utilizzo dello smartphone per lo svolgimento delle attività educative e didattiche per l'anno scolastico 2024-2025, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento;
- la relazione finale dell'indagine conoscitiva della VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica, del 9 giugno 2021 "Sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento", della XVIII legislatura evidenzia gli effetti dannosi derivanti dal perdurante uso del digitale evidenziando che "Ci sono i danni fisici: miopia, obesità, ipertensione, disturbi muscolo-scheletrici, diabete. E ci sono i danni psicologici: dipendenza, alienazione, depressione, irascibilità, aggressività, insonnia, insoddisfazione, diminuzione dell'empatia";
- la recente petizione del 10 settembre 2024 lanciata da numerosi esperti non solo dal mondo della pedagogia e della psicologia, che vede come primo firmatario il Direttore del Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza, ha raccolto 19.292 firme per vietare l'utilizzo dello smartphone prima dei 14 anni e vietare i social agli under 16;

APPURATO CHE:

- nelle scuole dove lo smartphone non è ammesso, gli studenti socializzano e apprendono meglio;
- prima dei 14-15 anni, il cervello emotivo dei minori è molto vulnerabile all'ingaggio dopaminergico dei social media e dei videogiochi;
- le ricerche cliniche ci dicono che in alcuni soggetti che hanno utilizzato lo smartphone in età evolutiva è stato riscontrato un aumento di malattie mentali;
- le neuroscienze hanno ormai dimostrato che ci sono aree del cervello, fondamentali per l'apprendimento cognitivo, che non si sviluppano pienamente se il minore porta nel digitale attività ed esperienze che dovrebbe invece vivere nel mondo reale;
- la Regione del Veneto promuove ogni azione volta a garantire il diritto allo studio e all'apprendimento, nel rispetto dello sviluppo cognitivo di ogni soggetto;

impegna la Giunta regionale

- a) a mettere in atto tutte le misure necessarie per dare la massima divulgazione alle linee dettate dalla suindicata Circolare ministeriale, la quale prevede che le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione provvedano ad aggiornare i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità educativa;
 - b) ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo della Repubblica affinché, anche sulla base delle risultanze emerse dall'indagine della VII commissione permanente del Senato della Repubblica, del 9 giugno 2021 "Sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento", si valuti ogni iniziativa legislativa al fine di vietare l'utilizzo dello smartphone prima dei 14 anni e dei social prima dei 16 anni.
-